

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della l. 21 marzo 1958, n. 259, il risultato del controllo eseguito, con le modalità dell'art. 12 della stessa legge, sulla gestione finanziaria relativa all'anno 2018 dell'Istituto nazionale di statistica (Istat), nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

Il precedente referto, relativo all'esercizio 2017, è stato trasmesso al Parlamento con determinazione n. 128 del 18 dicembre 2018 (Atti Parlamentari, Camera dei deputati, Legislatura XVIII, Doc. XV, n. 98).

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

L'Istituto nazionale di statistica è un organismo di diritto pubblico, avente per finalità istituzionale il rilevamento e la diffusione dei dati statistici, qualificato come Ente pubblico di ricerca per effetto del d. lgs. 25 novembre 2016, n. 218. L'Ente, già denominato "Istituto centrale di statistica" dalla l. n. 1162 del 1926, trova la sua attuale regolazione nel d. lgs. 6 settembre 1989, n. 322, recante "Norme sul Sistema statistico nazionale e sulla riorganizzazione dell'Istituto nazionale di statistica, ai sensi dell'art. 24 della l. 23 agosto 1988, n. 400", il quale ne ha modificato la denominazione in "Istituto nazionale di statistica" e ne ha specificato i compiti e gli organi: Presidente, Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica, Consiglio di istituto e Collegio dei revisori dei conti.

Tra le principali fonti normative per l'Istat si possono citare:

- il Trattato di Amsterdam del 2 ottobre 1997, all'art. 213-A (ora art. 338 nella versione consolidata del T.F.U.E.), che ha attribuito al Consiglio dell'Unione europea il potere di adottare misure per l'elaborazione di statistiche, nel rispetto dei caratteri di imparzialità, affidabilità, obiettività, indipendenza scientifica, efficienza economica e riservatezza statistica;
- la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, che, modificando l'art. 117 della Costituzione, ha istituito una competenza esclusiva dello Stato in materia di coordinamento informativo statistico e informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale;
- la raccomandazione della Commissione COM (2005)217 del 25 maggio 2005, avente ad oggetto rispettivamente l'indipendenza, integrità e responsabilità delle autorità statistiche nazionali e comunitarie;
- il regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio n. 223 dell'11 marzo 2009 sui principi fondamentali che disciplinano lo sviluppo, la produzione e la diffusione di statistiche europee per le elaborazioni statistiche; questo regolamento è definito "legge statistica europea" nel preambolo al "Codice delle statistiche europee per le autorità statistiche nazionali e comunitarie", adottato dal Comitato del sistema statistico europeo il 28 settembre 2011;
- il d.p.r. 7 settembre 2010, n. 166, che ha approvato il regolamento di riordino dell'Istituto nazionale di statistica, con l'obiettivo di ridurre la spesa di funzionamento, di incrementare l'efficienza e la qualità dei servizi e della conoscenza della realtà economica e sociale del Paese e di rafforzare la funzione statistica, introducendo alcune modifiche nell'assetto dell'Istat, in quanto vengono ridefiniti i compiti dell'Istituto e viene ridisegnata la struttura del Comitato

di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica e del Consiglio; vengono inoltre introdotte disposizioni in materia di uffici dirigenziali e di organizzazione interna dell'Ente;

- il regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio n. 759 del 29 aprile 2015, a modifica del regolamento n. 223 del 2009, che ha rimarcato in modo significativo il carattere di indipendenza professionale da riconoscere agli Istituti nazionali di statistica e ai loro Organi di vertice;
- il d. lgs. 25 novembre 2016, n. 218, recante "Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell'art. 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124", entrato in vigore il 10 dicembre 2016, con cui l'Istat è stato inserito tra gli enti di ricerca, con riconoscimento di autonomia statutaria e regolamentare; l'art. 14 del d. lgs. n. 218 del 2016 ha confermato i controlli della Corte dei conti sull'Istat, con le modalità di cui all'art. 12 della l. n. 259 del 1958;
- la nuova edizione del "Codice delle statistiche europee per le autorità statistiche nazionali ed Eurostat", adottata dal Comitato del sistema statistico europeo il 16 novembre 2017.

1.1 Potestà statutaria e modifiche allo Statuto

In attuazione della legge delega n. 124 del 2015, l'art. 3 del d. lgs. n. 218 del 2016 ha riconosciuto autonomia agli enti di ricerca, da esercitare attraverso l'adozione dello statuto.

Lo schema di statuto è stato adottato dal Consiglio di istituto dell'Istat nella seduta del 28 luglio 2017. A seguito dell'interlocuzione con la Presidenza del Consiglio dei ministri quale autorità vigilante, avvenuta in sede di controllo ai sensi dell'art. 4 del d. lgs., il testo definitivo è stato approvato dal Consiglio di istituto nella seduta del 7 dicembre 2017.

Dello statuto, si è già riferito nella relazione per l'anno 2017.

Occupandosi questa relazione anche delle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente al 31 dicembre 2018, data di chiusura dell'esercizio, si forniscono elementi conoscitivi sull'attività dell'Ente relativa all'esercizio della potestà regolamentare nel corso del 2019.

Nella seduta del 9 settembre 2019, l'Istituto ha approvato una modifica statutaria, conseguente all'annullamento da parte del Tar del Lazio (sentenza n. 6097/2019) dell'art. 8 dello statuto, nella parte in cui non prevede che tra i componenti del Consiglio dell'Ente siano ricompresi anche rappresentanti dei ricercatori e dei tecnologi, secondo quanto disposto dall'art. 2, comma 1, del d. lgs. n. 218 del 2016.

La modifica rappresenta attuazione di una norma posta dal d. lgs. n. 218 del 2016, quale norma sovraordinata rispetto al d.P.R. n. 166 del 2010, e tende a conformarsi con il vincolo stabilito da altra fonte normativa di livello legislativo (l'art. 6, comma 5, del d.l. n. 78 del 2010).

Sul presupposto di quanto stabilito dal citato art. 6, comma 5, del d.l. n. 78 del 2010, convertito dalla legge n. 122 del 2010, in ordine al numero massimo di cinque componenti degli organi di amministrazione degli enti pubblici, il Consiglio ha stabilito di modificare l'art. 8, comma 2, nei seguenti termini:

2. Il Consiglio è composto:

- a) dal Presidente dell'Istat, che lo presiede;
- b) da un membro designato tra i propri componenti dal Comitato per l'indirizzo e il coordinamento dell'informazione statistica;
- c) da due membri nominati dal Presidente del Consiglio dei ministri scelti tra professori ordinari oppure direttori di istituti di statistica o di ricerca statistica;
- d) da un ricercatore o da un tecnologo eletto secondo le modalità disciplinate dal regolamento di organizzazione.

Il comma 4 del medesimo art. 8¹ ed il comma 3 dell'art. 13² sono stati abrogati.

Si tratta di correttivo formale, al fine di superare l'antinomia che si è venuta a creare tra tale ultima disposizione, che stabilisce l'attribuzione omnicomprensiva al Direttore generale delle funzioni di datore di lavoro ai sensi del d.lgs. n. 81 del 2008, e la disposizione dettata dal vigente comma 5, dell'art. 23 del regolamento di organizzazione ("Disposizioni in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro"), che invece assegna le medesime funzioni datoriali anche ai responsabili degli uffici territoriali, nell'ambito della rispettiva competenza.

La modifica statutaria approvata dal Consiglio di Istituto il 9 settembre 2019 è, al momento in cui si predispose questa relazione, in corso di esame da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri, quale Amministrazione vigilante.

¹ "Alle sedute del Consiglio partecipano, relativamente alla trattazione degli argomenti riguardanti l'attività di ricerca, un ricercatore e un tecnologo, eletti nel loro ambito e secondo le modalità disciplinate dal regolamento di organizzazione".

² "Ai sensi del decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81, al Direttore generale è attribuita la funzione di "datore di lavoro" cui compete anche l'individuazione del responsabile della funzione di prevenzione e protezione".

1.2 Potestà regolamentare

Per il completamento dello *status* di autonomia, l'Istat è chiamato ad adottare, ai sensi dell'art. 3 del d. lgs. n. 218 del 2016 ed in conformità con i principi di cui al d.lgs. n. 91 del 2011 in tema di adeguamento e armonizzazione dei sistemi contabili ed al d.lgs. n. 165 del 2001 in materia di personale, i regolamenti: 1) di amministrazione, finanza e contabilità; 2) del personale; 3) di organizzazione.

In ossequio a tale previsione, l'art. 8, comma 8, lett. "a" dello statuto Istat dispone che i regolamenti siano deliberati dal Consiglio di istituto (di seguito: Consiglio), nel termine stabilito dall'art. 15 dello statuto stesso, di sei mesi dall'entrata in vigore dello statuto, avvenuta il 29 dicembre 2017.

Gli schemi dei regolamenti sono stati approvati dal Consiglio nella seduta del 28 giugno 2018 e sono stati trasmessi in pari data al Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, ai fini del controllo di legittimità e di merito di cui all'art. 4, comma 1, del d.lgs. n. 218 del 2016.

Successivamente, la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della Funzione pubblica ha avviato il procedimento di controllo.

Le modifiche conseguenti al procedimento di controllo sul regolamento di organizzazione sono state approvate dal Consiglio di Istituto nella seduta del 29 aprile 2019.

Le modifiche conseguenti al procedimento di controllo sul regolamento del personale sono state approvate nella seduta del 9 settembre 2019.

Le modifiche conseguenti al procedimento di controllo sul regolamento di amministrazione, finanza e contabilità non risultano ancora sottoposte al Consiglio per l'approvazione.

1.3 Organizzazione dell'Istat.

L'organizzazione dell'Istat vigente al 31 dicembre 2018 deriva dall'«Atto Organizzativo Generale» approvato dal Consiglio di istituto, ai sensi dell'art. 4 del d.p.c.m. 28 aprile 2011, nell'adunanza del 9 febbraio 2016, modificato il 9 novembre 2016 e il 26 giugno 2017, e viene esposto nella seguente tabella n. 1.

Tabella 1 - Organigramma dell'Istat al 31 dicembre 2018

	Presidente	↔	Consiglio
Comitato per l'indirizzo e il coordinamento dell'informazione statistica (COMSTAT)	↓		
Organismo indipendente di valutazione della performance (OIV)			
Collegio dei revisori dei conti			
Direzione centrale per la pianificazione strategica, l'indirizzo del sistema statistico nazionale, le relazioni istituzionali e gli affari internazionali (DCPS)	Direzione generale (DGEN)	Dipartimento per la produzione statistica (DIPS) (con funzioni di analisi dei dati e ricerca economica, sociale e ambientale)	Dipartimento per la raccolta dati e lo sviluppo di metodi e tecnologie per la produzione e diffusione dell'informazione statistica (DIRM) (con funzioni di coordinamento dei servizi trasversali per la produzione - uffici territoriali)
	Direzione centrale risorse umane (DCRU)	Direzione centrale per le statistiche sociali e il censimento della popolazione (DCSS)	Direzione centrale per la raccolta dati (DCRD)
	Direzione centrale per gli affari amministrativi (DCAA)	Direzione centrale per le statistiche economiche (DCSE)	Direzione centrale per la metodologia e disegno dei processi statistici (DCME)
		Direzione centrale per le statistiche ambientali e territoriali (DCAT)	Direzione centrale per le tecnologie informatiche e della comunicazione (DCIT)
		Direzione centrale della contabilità nazionale (DCCN)	Direzione centrale per la comunicazione (DCCO)
			Direzione centrale per lo sviluppo dell'informazione e della cultura statistica (DCSI)

Fonte: Istat

L'articolazione interna delle singole strutture, approvate inizialmente dal Consiglio di istituto con deliberazione del 29 febbraio 2016 e dopo le ultime modifiche adottate nella seduta del 18 gennaio 2018, è la seguente.

Tabella 2 - Articolazione interna delle strutture organizzative al 31 dicembre 2018

PRESIDENTE Ufficio di Presidenza
DIREZIONE CENTRALE PER LA PIANIFICAZIONE STRATEGICA, L'INDIRIZZO DEL SISTEMA STATISTICO NAZIONALE, LE RELAZIONI ISTITUZIONALI E GLI AFFARI INTERNAZIONALI Affari internazionali Relazioni istituzionali Pianificazione strategica
DIREZIONE GENERALE Ufficio di coordinamento del Direttore generale Programmazione, bilancio e contabilità Affari giuridici e organizzativi
DIREZIONE CENTRALE RISORSE UMANE Reclutamento, contenzioso e procedimenti disciplinari Gestione e amministrazione dei rapporti di lavoro Sviluppo delle competenze e responsabilità sociale
DIREZIONE CENTRALE PER GLI AFFARI AMMINISTRATIVI Affari legali, contenzioso e sanzioni Approvvigionamenti, servizi tecnici e generali
DIPARTIMENTO PER LA PRODUZIONE STATISTICA Analisi dei dati e ricerca economica, sociale e ambientale
DIREZIONE CENTRALE PER LE STATISTICHE SOCIALI E IL CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE Registro della popolazione, statistiche demografiche e condizioni di vita Censimento della popolazione e integrazione delle indagini sociali Sistema integrato salute, assistenza, previdenza e giustizia Sistema integrato sulle condizioni economiche e i prezzi al consumo Sistema integrato lavoro, istruzione e formazione
DIREZIONE CENTRALE PER LE STATISTICHE ECONOMICHE Registri statistici sulle unità economiche Statistiche sulla produzione e gli scambi con l'estero Statistiche strutturali sulle imprese, istituzioni pubbliche e non-profit Statistiche congiunturali sulle imprese
DIREZIONE CENTRALE PER LE STATISTICHE AMBIENTALI E TERRITORIALI Ambiente, territorio e registro delle unità geografiche e territoriali Reti territoriali e ambientali Statistiche e rilevazioni sull'agricoltura
DIREZIONE CENTRALE DELLA CONTABILITÀ NAZIONALE Offerta di beni e servizi e conti nazionali per settore istituzionale Domanda finale, input di lavoro e capitale, conti ambientali Compilazione dei conti di finanza pubblica Trattamento e verifica della qualità dei dati di finanza pubblica
DIPARTIMENTO PER LA RACCOLTA DATI E LO SVILUPPO DI METODI E TECNOLOGIE PER LA PRODUZIONE E DIFFUSIONE DELL'INFORMAZIONE STATISTICA Coordinamento dei servizi trasversali per la produzione Struttura di coordinamento degli Uffici territoriali Ufficio territoriale per il Piemonte, la Valle D'Aosta e la Liguria Ufficio territoriale per la Lombardia Ufficio territoriale per il Veneto e il Friuli-Venezia Giulia Ufficio territoriale per l'Emilia-Romagna, la Toscana e l'Umbria Ufficio territoriale per le Marche, l'Abruzzo e la Puglia Ufficio territoriale per il Lazio, il Molise e la Calabria Ufficio territoriale per la Campania e la Basilicata Ufficio territoriale per la Sicilia e la Sardegna
DIREZIONE CENTRALE PER LA RACCOLTA DATI Progettazione degli strumenti per la raccolta dati Organizzazione della raccolta dati Conduzione della raccolta dati da indagini dirette Fonti amministrative e integrazione dei registri
DIREZIONE CENTRALE PER LA METODOLOGIA E DISEGNO DEI PROCESSI STATISTICI Metodi, qualità e metadati Disegno dei processi e supporto al sistema dei registri Architettura integrata dei dati e dei processi

DIREZIONE CENTRALE PER LE TECNOLOGIE INFORMATICHE E DELLA COMUNICAZIONE Servizio Gestione Infrastruttura IT Servizio Progettazione Sviluppo e Gestione dei Sistemi Applicativi Servizio Monitoraggio e Governance IT
DIREZIONE CENTRALE PER LA COMUNICAZIONE Comunicazione, eventi e prodotti editoriali
DIREZIONE CENTRALE PER LO SVILUPPO DELL'INFORMAZIONE E DELLA CULTURA STATISTICA Gestione e diffusione del patrimonio informativo

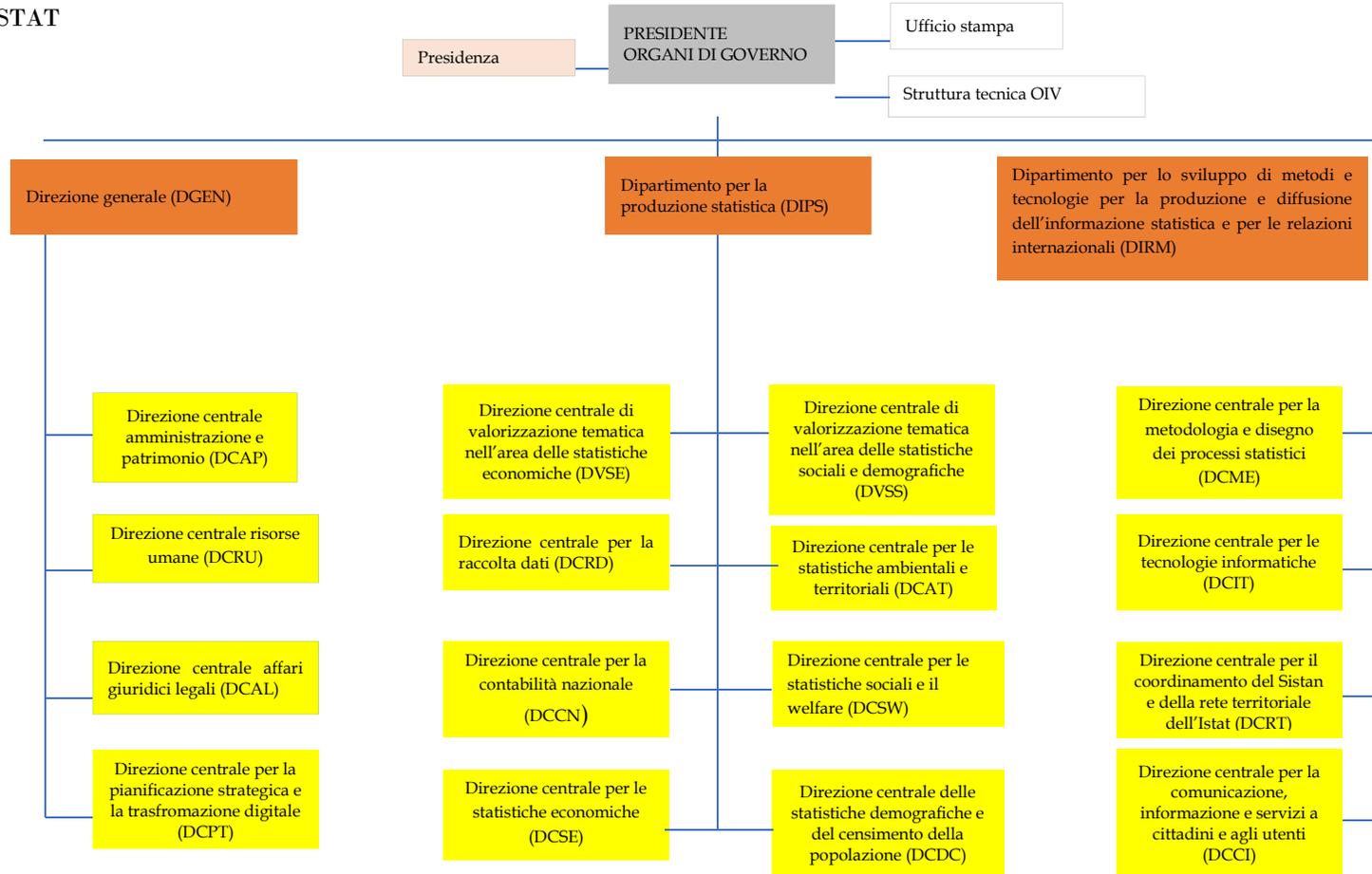
Fonte: Istat

Per le vicende di maggior rilievo intervenute successivamente al 31 dicembre 2018, si forniscono i seguenti elementi.

Nella seduta del 2 ottobre 2019, il Consiglio di Istituto ha proceduto, sulla base delle modifiche statutarie e regolamentari intervenute, ad aggiornare l'organizzazione dell'Ente. Il nuovo assetto dell'Ente è riportato nella tabella che segue.

Tabella 3 – Organigramma dell’Istat al 2 ottobre 2019

Organigramma ISTAT



Il tema della nuova organizzazione sarà oggetto di più dettagliata analisi nella relazione per l'anno 2019. Tuttavia, in questa sede si ritiene di indicare l'articolazione delle strutture interne che è stata approvata, con le annesse declaratorie delle competenze, con provvedimento del Consiglio di Istituto adottato nella seduta del 2 ottobre 2019, come modificato, per correzioni formali delle declaratorie, nella seduta del 6 novembre 2019.

Tabella 4 - Articolazione interna delle strutture organizzative dal 2 ottobre 2019

DIREZIONE GENERALE
Servizio Programmazione, bilancio e contabilità
DIREZIONE CENTRALE PER LA PIANIFICAZIONE STRATEGICA E LA TRASFORMAZIONE DIGITALE
Servizio Pianificazione strategica e programmazione integrata
Servizio Trasformazione digitale e analisi del rischio
DIREZIONE CENTRALE AMMINISTRAZIONE E PATRIMONIO
Servizio Approvvigionamenti
Servizio logistica, servizi tecnici e generali
DIREZIONE CENTRALE AFFARI GIURIDICI E LEGALI
Servizio Affari giuridici, regolamentari e organizzativi
Servizio Affari legali e contenzioso
DIREZIONE CENTRALE PER LE RISORSE UMANE
Servizio Reclutamento, contenzioso e procedimenti disciplinari
Servizio Gestione e amministrazione dei rapporti di lavoro
Servizio Sviluppo delle competenze e responsabilità sociale
DIPARTIMENTO PER LA PRODUZIONE STATISTICA
SERVIZI A STAFF
Servizio per l'analisi dei dati e la ricerca economica, sociale e ambientale
Servizio per lo sviluppo e la valorizzazione tematica del Sistema integrato dei registri
DIREZIONE CENTRALE PER LA RACCOLTA DATI
Servizio Progettazione degli strumenti per la raccolta dati
Servizio Organizzazione della raccolta dati
Servizio per la conduzione della raccolta dati da indagini dirette
Servizio Acquisizione dati amministrativi e integrazione delle fonti
DIREZIONE CENTRALE PER LE STATISTICHE SOCIALI E IL WELFARE
Servizio Sistema integrato sulle condizioni economiche e i prezzi al consumo
Servizio Sistema integrato lavoro, istruzione e formazione
Servizio Sistema integrato salute, assistenza e previdenza
DIREZIONE CENTRALE DELLE STATISTICHE DEMOGRAFICHE E DEL CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE
Servizio Registro della popolazione, statistiche demografiche e condizioni di vita
Servizio Censimento della popolazione e integrazione delle indagini sociali
DIREZIONE CENTRALE PER LE STATISTICHE ECONOMICHE
Servizio registri statistici sulle unità economiche
Servizio statistiche sulla produzione e gli scambi con l'estero
Servizio statistiche strutturali sulle imprese, istituzioni pubbliche e non-profit
Servizio statistiche congiunturali sulle imprese
DIREZIONE CENTRALE PER LE STATISTICHE AMBIENTALI E TERRITORIALI
Servizio Ambiente, territorio e registro delle unità geografiche e territoriali
Servizio Reti territoriali e ambientali
Servizio statistiche e rilevazioni sull'agricoltura
DIREZIONE CENTRALE PER LA CONTABILITÀ NAZIONALE
Servizio Offerta di beni e servizi e conti nazionali per settore istituzionale
Servizio Domanda finale, input di lavoro e capitale, conti ambientali
Servizio Compilazione dei conti di finanza pubblica
Servizio Trattamento e verifica della qualità dei dati di input su istituzioni e imprese
DIPARTIMENTO PER LO SVILUPPO DI METODI E TECNOLOGIE PER LA PRODUZIONE E DIFFUSIONE DELL'INFORMAZIONE STATISTICA E PER LE RELAZIONI INTERNAZIONALI
SERVIZIO A STAFF
Servizio per gli affari internazionali
Servizio per il coordinamento del Sistan
Servizi della rete degli Uffici territoriali
Servizio Gestione Infrastruttura IT
Servizio Progettazione Sviluppo e Gestione dei Sistemi Applicativi
Servizio Monitoraggio e Governance IT
Servizio sviluppo e gestione tecnologie a supporto dei registri e delle basi dati
Servizio Metodi, qualità e metadati
Servizio Disegno dei processi e supporto al sistema dei registri
Servizio Architettura integrata dei dati e dei processi
Servizio gestione e diffusione del patrimonio informativo
Servizio comunicazione, eventi e social media

Fonte: Istat

1.4 L'articolazione territoriale dell'Istat e il SISTAN

L'Istat ha una rete territoriale formata da sedi regionali, con compiti di sostegno alla produzione statistica, diffusione dell'informazione e promozione della cultura statistica, nonché di assistenza e formazione degli organi locali del Sistema statistico nazionale. Ogni sede territoriale rappresenta punto di incontro tra i soggetti del Sistema statistico nazionale. In ogni sede territoriale e negli uffici delle due province autonome di Trento e Bolzano è presente un "Centro di informazione statistica", cui gli interessati, privati cittadini, studenti, ricercatori, operatori economici e della pubblica amministrazione, possono rivolgersi per avere informazioni sulla statistica ufficiale, per ricevere assistenza e per consultare le banche dati.

L'articolazione territoriale dell'Istat è formata da uffici dirigenziali tecnici non generali. Pur essendo gli uffici funzionanti in tutte le regioni italiane, emerge dall'attuale articolazione strutturale che alcuni di essi sono accorpati ai fini della funzione dirigenziale.

Con deliberazione del Consiglio di istituto del 18 gennaio 2018, la materia è stata oggetto di rivisitazione con l'obiettivo di rendere l'organizzazione e la gestione degli UU.TT. più agile ed efficiente, anche grazie ad un ridisegno degli uffici che tenesse il più possibile conto della popolazione di riferimento e del numero di potenziali interlocutori presenti su ciascun territorio regionale: istituzioni, imprese, famiglie. Ne è derivato un assetto che prevede una rete composta da otto uffici, comprendente uffici in 18 regioni (permangono, infatti, le eccezioni costituite dalla Valle d'Aosta e dal Trentino-Alto Adige, e viene aggiunta la sede regionale per il Lazio, accorpata ai fini dirigenziali a Molise e Calabria), ciascuno dei quali - tranne quello della Lombardia - ha competenza almeno su più regioni. Le posizioni dirigenziali negli Uffici territoriali sono state stabilite nel numero di otto: 1) Ufficio territoriale per il Piemonte, la Valle D'Aosta e la Liguria; 2) Ufficio territoriale per la Lombardia; 3) Ufficio territoriale per il Veneto e il Friuli-Venezia Giulia; 4) Ufficio territoriale per l'Emilia-Romagna, la Toscana e l'Umbria; 5) Ufficio territoriale per le Marche, l'Abruzzo e la Puglia; 6) Ufficio territoriale per il Lazio, il Molise e la Calabria; 7) Ufficio territoriale per la Campania e la Basilicata; 8) Ufficio territoriale per la Sicilia e la Sardegna. Gli otto uffici dirigenziali sono confermati nel provvedimento sulle "Strutture dirigenziali dell'Istituto nazionale di statistica" approvato dal Consiglio il 2 ottobre 2019, e sono collocati nella Direzione centrale per il coordinamento del Sistan e della rete territoriale dell'Istat, Servizi Rete degli Uffici territoriali.

Nella struttura territoriale del sistema statistico della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, è operante nella Provincia di Bolzano l'ASTAT, Istituto provinciale di statistica, quale ufficio della Provincia Autonoma e organo periferico dell'Istat; tale organismo è indipendente dagli organi politici della Provincia ed è regolato dalle norme di attuazione dello statuto di autonomia, in particolare dall'art. 10 del d.p.r. n. 1017 del 1978 e dalla legge provinciale n. 12 del 1996. Nella Provincia autonoma di Trento è operante l'ISPAT, Istituto di statistica della Provincia di Trento, attualmente regolato, sulla base dello stesso art. 10 del d.p.r. n. 1017 del 1978, dalla legge provinciale n. 9 del 2014. Il d.lgs. n. 322 del 1989, istitutivo del SISTAN, ha regolato le attività di rilevazione, elaborazione, analisi e diffusione e archiviazione dei dati statistici svolte dagli enti e organismi pubblici di informazione statistica, al fine di realizzare l'unità di indirizzo, l'omogeneità organizzativa e la razionalizzazione dei flussi informativi a livello centrale e locale. Lo stesso d.lgs., all'art. 10, comma 3, ha precisato che presso le sedi regionali dell'Istat sono costituiti uffici di collegamento del Sistema statistico nazionale con il pubblico. La deliberazione del Consiglio di Istituto del 2 ottobre 2019 ha confermato, ai fini dell'articolazione degli Uffici territoriale, l'assetto già esistente.

1.5 La collaborazione inter-istituzionale

L'Istat ha, tra le proprie funzioni, anche quella di intrattenere rapporti di collaborazione con altri organismi del Sistema statistico nazionale e della pubblica amministrazione, all'interno dell'area della ricerca, oltre che con il Sistema statistico europeo ed internazionale.

Le forme di collaborazione sono realizzate attraverso interrelazioni funzionali al miglioramento dei processi di produzione della statistica, alla ricerca scientifica per mezzo dello studio e dell'approfondimento di specifici fenomeni o settori, alla diffusione della cultura statistica e allo svolgimento di attività di formazione, di tirocinio e di orientamento.

Le collaborazioni si attuano in prevalenza attraverso la funzione di coordinamento e indirizzo del Sistema statistico nazionale, ove le relazioni tra enti avvengono per la comune finalità di produzione di statistica ufficiale.

Tuttavia, per alcune iniziative, vengono attivate forme di collaborazione basate su protocolli o convenzioni che sostengono finalità comuni, a volte di tipo generale e in altre occasioni circoscritte ai risultati da raggiungere.

Nel corso del tempo, l'Istat ha dato vita a numerosi rapporti di collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, mediante la definizione di atti aventi diverse caratteristiche, in base ai profili della collaborazione da avviare, tra cui: - accordi tra pubbliche amministrazioni ex art. 15 legge 241 del 1990 e dell'art. 15, comma 2, del decreto legislativo n. 322 del 1989; - convenzioni per lo svolgimento di tirocini di formazione ed orientamento ai sensi di quanto previsto dal decreto 25 marzo 1998, n. 142 ("Regolamento recante norme di attuazione dei principi e dei criteri sui tirocini formativi e di orientamento"), in attuazione dell'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196; - protocolli di ricerca stipulati ai sensi dell'art. 5-ter, del d.lgs. n. 33 del 2013 che disciplinano l'accesso per fini scientifici ai dati elementari raccolti per finalità statistiche dagli enti e dagli uffici del Sistema statistico nazionale.

L'Istat, per realizzare i propri compiti istituzionali, si avvale di collaborazioni anche in ambito internazionale. Fanno parte della collaborazione inter-istituzionale anche gli accordi di cooperazione internazionale e gli accordi bilaterali stipulati con Istituzioni appartenenti a Paesi extra-europei denominati *Memorandum of understanding* (MOU), in cui vengono regolate forme di cooperazione finalizzate allo scambio di competenze per programmi di ricerca comuni; l'organizzazione di corsi di formazione e workshop nei settori di interesse; lo scambio di metodologie e pubblicazioni statistiche, ecc.

2. GLI ORGANI DELL'ENTE

L'art. 6 dello statuto definisce gli Organi dell'Istat, che sono: a) il Presidente; b) il Consiglio; c) il Comitato per l'indirizzo e il coordinamento dell'informazione statistica; d) il Collegio dei revisori dei conti.

Il Presidente e il Consiglio esercitano le funzioni di indirizzo tecnico, scientifico, amministrativo e ogni altra funzione ad essi attribuita da disposizioni di legge, secondo le rispettive attribuzioni.

In particolare, il Presidente, quale organo di vertice, esercita le proprie funzioni in conformità a quanto stabilito dall'art. 5-*bis* del Regolamento CE 223/2009, al fine di assicurare l'indipendenza professionale dell'Istituto nello svolgimento delle attività di sviluppo, produzione e diffusione delle statistiche ufficiali europee e nazionali.

Il Presidente

Nello statuto, l'art. 7 "Presidente" recepisce la normativa di riferimento relativa al procedimento di nomina ai sensi dell'art. 3 della l. n. 400 del 1988 e definisce i suoi compiti specifici, anche con riferimento alle funzioni di convocazione e presidenza del Consiglio e del Comitato per l'indirizzo ed il coordinamento dell'informazione statistica. Per l'esercizio delle proprie funzioni, come già detto, il Presidente: a) si avvale di un ufficio tecnico non generale, composto esclusivamente da personale appartenente ai ruoli dell'Istituto; b) si avvale del Comitato di presidenza, cui partecipano i Direttori preposti alle aree di vertice previste nella *Business Architecture* dell'Istituto; c) può avvalersi, per specifici progetti, della collaborazione di titolari di posizioni dirigenziali nell'Istituto, fino a un massimo di cinque e può istituire, ai sensi del regolamento di organizzazione, commissioni e gruppi di lavoro per lo studio di questioni specifiche. In caso di assenza o di temporaneo impedimento, il Presidente può delegare la legale rappresentanza e le altre funzioni inerenti al suo ufficio ad un membro del Consiglio. Inoltre, il Presidente può delegare, per l'esercizio di particolari attribuzioni, la legale rappresentanza dell'Istituto al Direttore generale, ai Direttori di dipartimento, ai Direttori centrali, nonché ai dirigenti dei Servizi ed uffici dell'Istituto stesso. In base al vigente art. 7, comma 2, dello statuto, è il rappresentante legale dell'Istituto, sovrintende al suo andamento e ne assicura il coordinamento tecnico scientifico, cura i rapporti istituzionali e con le

organizzazioni internazionali, verifica l'attuazione degli indirizzi espressi dal Consiglio, cui riferisce periodicamente.

Ai sensi dell'art. 16, comma 1, del d.lgs. n. 322 del 89, il Presidente dell'Istituto è nominato con d.p.r., su proposta del Presidente del Consiglio, previa deliberazione del Consiglio dei ministri. Con d.p.r. del 15 luglio 2014 è stato nominato il Presidente dell'Istituto per la durata di un quadriennio; in prossimità della scadenza del mandato, il Ministro per la Pubblica Amministrazione ha emanato in data 27 luglio 2018 un avviso pubblico per la presentazione delle manifestazioni di interesse per la designazione del Presidente dell'Istat; nelle more del perfezionamento di tale procedura, con d.p.c.m. 28 agosto 2018 è stato chiamato a svolgere le funzioni di Presidente un incaricato, scelto tra i componenti del Consiglio di istituto. All'esito della procedura di selezione e dopo l'acquisizione dei prescritti pareri parlamentari, con d.p.r. 4 febbraio 2019 è stato nominato per un quadriennio il nuovo Presidente dell'Istituto. Occorre rilevare che nel dispositivo del predetto d.p.r. è espressamente indicato che la nomina avviene "fatte salve le disposizioni previste dalla normativa vigente relativamente al collocamento in quiescenza"³. A tale proposito questa Corte ricorda che l'art. 5, comma 9, del decreto-legge n. 95 del 2012 convertito nella legge n. 135 del 2012, come modificato dall'art. 17, comma 3, della legge n. 124 del 2015, ha stabilito una serie di prescrizioni e vincoli in materia di conferimento di incarichi e cariche di organi di governo a soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza. In base a tali disposizioni, come chiarite dalle circolari esplicative del Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione nn. 6/2014 e 4/2015, gli incarichi, le cariche e le collaborazioni di cui ai periodi precedenti sono comunque consentiti a titolo gratuito. Per i soli incarichi dirigenziali e direttivi, fermo restando la gratuità, la durata non può essere superiore ad un anno. Il trattamento economico è stato sospeso dal momento di collocamento in quiescenza (1° novembre 2019), in attesa della definizione di un parere richiesto dall'Ente alla Presidenza del Consiglio dei ministri.

Il Consiglio

Nel vigente statuto, l'art. 8 "Consiglio" indica le funzioni e i compiti di tale organo; in particolare il Consiglio: a) delibera lo statuto, i regolamenti di organizzazione, di amministrazione e contabilità, del personale e le modifiche agli stessi; b) delibera le linee fondamentali di

³ Il testo del d.p.r. di nomina è reso disponibile nel sito dell'Istat, nell'area dedicata alla trasparenza.